

Allarme sicurezza negli ospedali più vigilantes dopo le aggressioni

► Aumentate le guardie armate all'ingresso dell'Umberto I

Una riorganizzazione del personale, con più controlli da parte delle guardie giurate all'ingresso del pronto soccorso, posti di polizia che riaprono e interlocuzioni già avviate con i commissariati di zona affinché vengano ripristinati i presidi delle forze dell'ordine negli ospedali. La situazione è più che mai da "codice rosso": troppe le aggressioni contro me-

dici e infermieri che si verificano nei Dea. E così dall'Umberto I a Tor Vergata si cambia passo.

Mozzetti a pag. 40

Allarme aggressioni, nei pronto soccorso aumentano i vigilantes

► Incrementate le guardie giurate davanti all'Umberto I, a Tor Vergata riattivati i presidi di polizia e il Santo Spirito ha chiesto più controlli

Una riorganizzazione del personale in servizio, con più controlli da parte delle guardie giurate all'ingresso del pronto soccorso, posti di polizia che riaprono e interlocuzioni già avviate con i commissariati di zona affinché vengano ripristinati i presidi delle forze dell'ordine negli ospedali. La situazione è più che mai da "codice rosso": tante, troppe le aggressioni contro medici e infermieri che quotidianamente si verificano nei Dea. L'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato solo qualche giorno fa è tornato a invocare l'intervento diretto del neo ministro dell'Interno Matteo Piantadosi che già come

Prefetto di Roma aveva avviato una ricognizione dei posti di polizia nei pronto soccorso. Intanto le singole aziende ospedaliere alzano i livelli di guardia. A Tor Vergata, ad esempio, da un paio di settimane è stato riaperto il presidio di polizia mentre le guardie giurate, che fanno parte della vigilanza interna, sono a coppia dislocate proprio all'ingresso del reparto di Medicina d'urgenza in turni h24. Anche il policlinico Umberto I - che può contare su un posto di polizia interno - ha innalzato e incrementato il personale della vigilanza privata mentre il Santo Spirito ha avviato una interlocuzione con il commissariato Borgo per

disporre un sistema di controlli giornaliero. Qui alcuni giorni fa il pronto soccorso è stato devastato da un ladro per cui il responsabile della sicurezza ha operato la seguente rimodulazione: due guardie armate a disposizione del pronto soccorso più altre due sempre armate per l'ospedale e infine tre guardie giurate (senza armi) a disposizione. Stesso meccanismo è stato seguito al San Filippo Neri



Peso: 37-1%, 40-29%

mentre al San Camillo - terreno anch'esso di facili e purtroppo cicliche aggressioni - fanno sapere dall'azienda ospedaliera «Sono in corso interlocuzioni con il commissariato di Monteverde per implementare la presenza di agenti al pronto soccorso e per rafforzare il presidio di polizia già esistente all'interno dell'ospedale».

I PROGETTI

Da diversi mesi in uno dei principali nosocomi della Capitale è stato avviato un progetto - "San Camillo sicuro" - che prevede tra le altre cose la messa in sicurezza degli accessi perimetrali dell'ospedale e della

"cyber-security". Da almeno un anno a questa parte gli episodi di violenza sono aumentati e c'è una data che potrebbe tornare utile a delineare il confine tra il prima e il dopo: l'assalto al pronto soccorso dell'Umberto I a seguito della distruzione della sede della Cgil nell'ottobre 2021. «Ogni giorno assistiamo a aggressioni verbali ed anche fisiche - commenta Giulio Maria Ricciuto, presidente della Società italiana della Medicina d'urgenza e primario al pronto soccorso dell'ospedale Grassi di Ostia - contro il personale medico ed infermieristico, ogni nosocomio a prescindere dalla grandezza dovrebbe avere

un presidio di polizia». Qualcosa inizia a muoversi anche perché a volte il difficile subentra nel riuscire a gestire un'aggressione in un ambiente dove ci sono dei malati o delle persone in difficoltà e soprattutto se il protagonista che firma l'aggressione o la tentata aggressione «è come spesso accade - fa notare più di un primario - un nuovo ingresso al pronto soccorso di natura psichiatrica».

Camilla Mozzetti

RICCIUTO, PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ ITALIANA MEDICINA D'URGENZA: «OGNI GIORNO SUBIAMO MINACCE O VIOLENZE»



Il pronto soccorso del policlinico Umberto I, uno dei presidi sanitari in cui puntualmente si registrano aggressioni al personale in servizio



Peso: 37-1%, 40-29%